

Sabato 24 agosto

Milano

l'Unità pagina 19

La proposta del ministro Berlinguer fa discutere
Tra «pro» e contro ecco cosa pensano 5 scrittori

Liceo classico? Sì, ma alla milanese

Il ministro alla pubblica istruzione Luigi Berlinguer ritiene che i programmi del liceo classico dovrebbero mutare, dando più spazio alla conoscenza del nostro secolo, delle lingue straniere, dell'economia e della multimedialità. Ma quale può essere il rapporto tra la cultura umanistica e una città scientifica e tecnologica come Milano? Rispondono cinque intellettuali e scrittori milanesi che ricordano le loro esperienze di studenti nei più importanti licei cittadini.

ANDREA BAIOTTO

■ Milano e il liceo classico. Una città dalle forti caratteristiche scientifiche, tecnologiche ed economiche e la cultura umanistica antica e moderna. Dopo le polemiche suscitate dalle dichiarazioni del ministro alla Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, secondo cui il classico non insegna la "manualità", ci si chiede: che spazio possono avere il greco e il latino, l'Umanesimo e il Rinascimento, Dante e Manzoni in una città come Milano?

Ecco cosa pensa lo scrittore e saggista Giampiero Comolli: «Io ho fatto il classico al Manzoni ed ho finito durante quel grande momento di contestazione che è stato il 1968. Proprio di fronte a quegli avvenimenti la mia sensazione era che, a scuola, studiavamo cose completamente avulse da quanto ci stava avvenendo attorno. Questo perché la cultura del liceo classico era fatta di molto nozionismo e molta retorica antica, ma non aveva collegamenti con la contemporaneità». Di conseguenza, «se si voleva capire quello che stava accadendo in quegli anni si era costretti a fare da soli, leggendo testi che, a

scuola, non erano nemmeno lontanamente considerati».

«Se il liceo ha un difetto - continua Comolli - è quello dell'iperletterarietà. Inoltre gli studi arrivano al massimo alle soglie del '900 e trascurano quasi completamente il nostro secolo. Invece «Milano avrebbe bisogno di un classico che desse maggiore dimestichezza con i saperi moderni, ma «senza per questo appiattirlo soltanto alla contemporaneità». E conclude: «Non ho mai rimpianto la mia scelta, anche se in seguito ho dovuto costruirmi la mia cultura personale da autodidatta. Però sono sbalordito del fatto che i problemi che noi evidenziamo trent'anni fa siano gli stessi su cui si dibatte oggi».

Secondo il giornalista e scrittore Marco Fini, il liceo classico, così com'è, si adatta perfettamente alla condizione attuale di Milano: «Ho l'esperienza di un mio giovane parente che frequenta il Parini - racconta - un giorno, per un compito in classe di greco, ha dovuto imparare a memoria ben 270 verbi irregolari. Ecco cosa è diventata la cultura che si insegna al classico: una sterile

massa di nozioni e dati da imparare a memoria. Così non è premiato chi comprende e matura al di là delle nozioni che conosce, ma chi le apprende in modo meccanico e, spesso, spregiudicato, usando tutti i mezzi a disposizione». E questo si adatta benissimo, secondo Fini, «all'impovertimento culturale che sta interessando Milano, dove non si sviluppa un sapere umanistico, ma trionfa il carriero, il successo nel mestiere a tutti i costi». La conseguenza è che «viene trascurato quello che dovrebbe essere il primo compito del liceo: l'educazione alla libera capacità interpretativa, lo sviluppo della creatività».

Anche secondo la scrittrice Anna del Bo Boffino i programmi del classico, che pur ha grandissimi meriti, andrebbero rivisti: «Io ho fatto il Parini che era un ottimo liceo e mi ha dato tutte le coordinate per saper scrivere». Però, lei che può vantare tra i suoi insegnanti persino Elio Vittorini, lei che ha frequentato intellettuali come Italo Calvino e Cesare Pavese, ha qualche difetto da rimarcare al liceo: «Se avessi oggi 16, 17 anni, vorrei imparare ad usare un computer, come ci si districa in un Internet o cose del genere». Non solo: «Proprio Vittorini ci ha insegnato molto della letteratura americana e per noi, allora, uscire dalla nostra cultura è stata un'esperienza eccezionale». Per questo, «magari si sarebbe potuto ridurre tutto quel latino e quel greco che facevamo e affrontare altre culture». Anche perché, nel momento in cui si è trovata anche lei a contatto con i cambiamenti del 1968, ha dovuto fare da sola: «Ci trovavamo tra



L'ingresso del liceo classico Parini

amici e leggere Marx e Marcuse perché a scuola non si facevano». In conclusione, «io non farei certo a meno della cultura classica, ma qualcosa, nel liceo, dovrebbe essere modernizzato». «Il classico resta la scuola migliore, ma ha conosciuto la stessa involuzione che interessa tutta la scuola come la società», ritiene Giancarlo Consonni, poeta, scrittore e saggista. «Invece, dovrebbe essere chiaro che greco e latino servono per la "forma mentis", per la composizione e la costruzione rigorosa del pensiero che è qualcosa che oggi non si coltiva più a scuola». Infatti, continua Consonni, insegnante di urbanistica al Politecnico, «all'Università, io vedo che chi ha una formazione liceale

ha molta più agilità mentale rispetto agli studenti delle altre scuole». Ma i programmi del classico non sarebbero da aggiornare? «Certo - risponde Consonni - occorrerebbero aggiornamenti, apprendere nuove tecniche, imparare bene le lingue straniere, ma non baratterei un'ottima conoscenza dell'inglese con l'apertura mentale che mi ha dato il classico». Questo si traduce nella capacità di «saper vedere, sapere capire, saper problematizzare».

«Il liceo classico non è a indirizzo pratico, ed è sempre stato a livello teorico. Non è una scuola fatta per trovare lavoro il giorno dopo, ma presuppone sempre un'università». È questa l'opinione dello scrittore Carlo Castellana, secondo cui «il

classico serve a diventare adulti». I milanesi non chiedono al liceo di insegnare la pratica, ma una venticinquecentesca che serva per la vita». E, anzi, riguardo i programmi, Castellana ritiene che «il classico sia anche troppo poco classico. Certe materie come la fisica o la chimica secondo me sono inutili perché si fanno in modo troppo superficiale. Dovrebbero essere eliminate per dare maggiore spazio alle materie umanistiche». Certo, «il liceo dovrebbe adeguarsi a certe forme di vita moderna che andrebbero conosciute, ma il classico è fatto per imparare a ragionare. Da qui ne deriva una serie di benefici intrinseci che non sono solo pratici. Milano non sfama solo ingegneri».

Anno scolastico

Ritorna il «balletto» dei docenti

■ La scuola non si smentisce: anche quest'anno tutti gli istituti della provincia dovranno iniziare il nuovo anno scolastico con gli organici incompleti. Questo perché il Provveditorato, a tre settimane dall'inizio della scuola, non ha ancora esposto le graduatorie provinciali del concorso a titoli, il documento necessario per nominare i professori di ruolo che non cambieranno per tutto l'anno. Il meccanismo prevede, infatti, che alle cattedre vacanti vengano assegnati i docenti partendo dalla cima della classifica e andando via via verso il basso. Mancando l'elenco ufficiale, numerosi posti resteranno privi di un titolare. Il che si tradurrà nella necessità, per i presidi, di convocare il primo supplente disponibile che resterà in classe in attesa dell'insegnante assegnato in modo definitivo. Perciò gli studenti, anche quest'anno, si troveranno di fronte, per alcune materie, ad un supplente temporaneo che dovrà lasciare il posto al titolare di ruolo quando le graduatorie verranno pubblicate. E questo sembra che non avverrà prima di ottobre.

Le conseguenze sono immaginabili: i ragazzi saranno costretti ad iniziare il programma con un insegnante che sa di non restare a lungo. In seguito, il professore di ruolo, una volta nominato, dovrà probabilmente ricominciare a spiegare tutto daccapo. Il che si tradurrà in disagi per gli studenti, in proteste da parte dei genitori, in discussioni tra gli stessi genitori, gli insegnanti e i presidi. La scuola, insomma, non sembra aver risolto i suoi classici problemi.

Il Provveditorato in questi giorni lavora a rilento perché gran parte del personale è ancora in ferie. A molte scuole e a molti ragazzi, quindi, non resta che attendere.

QUADRARE I CONTI?
CI VORREBBE UNA
FORMULA MAGICA.

NEI SUPERMERCATI COOP
LOMBARDIA DAL 22 AGOSTO
AL 14 SETTEMBRE.

Un esempio dei nostri prezzi:

BISCOTTI FROLLINI COOP
gusti diversi, gr. 400
(il kg. 3.233) - 1 pezzo 1.940 3 pz. **3.880**

SUCCO DI FRUTTA COOP
arancia, pompelmo, tropicale, ananas, brik lt. 1
(il lt. 1.300) - 1 pezzo 1.950 3 pz. **3.900**

FRUTTA SCIROPATA DEL MONTE
albicocche o pesche, gr. 240
(il kg. 5.806) - 1 pezzo 2.090 3 pz. **4.180**

CROSTINI COOP
normali o integrali, gr. 200
(il kg. 5.633) - 1 pezzo 1.690 3 pz. **3.380**

RISO ROMA CURTI
kg. 1
(il kg. 2.453) - 1 pezzo 3.680 3 pz. **7.360**

POLPA DI POMODORO MUTTI
scatola, gr. 400
(il kg. 1.316) - 1 pezzo 790 3 pz. **1.580**

OLIO PER FRIGGERE FRIMAX
lt. 1
(il lt. 1.880) - 1 pezzo 2.820 3 pz. **5.640**

TONNO RIO MARE
in olio d'oliva, gr. 240
(il kg. 10.250) - 1 pezzo 3.690 3 pz. **7.380**

**OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
IL GIOVINE** cl. 75
(il lt. 10.622) - 1 pezzo 11.950 3 pz. **23.900**

ACQUA NATURALE FABIA
lt. 1,5
(il lt. 320) - 1 pezzo 720 3 pz. **1.440**

CARTA IGIENICA CAMOMILLA
8 rotoli
1 pezzo 5.480 3 pz. **10.960**

**DETERSIVO PER LAVATRICE
LANZA** lustino, kg. 3,5
(il kg. 1.712) - 1 pezzo 8.990 3 pz. **17.980**

YOGURT ALLA FRUTTA COOP
2 vasetti da gr. 125 cad.
(il kg. 3.866) - 1 pezzo 1.450 3 pz. **2.900**

DESSERT DUE BONTÀ DANONE
ciliegia amarena, ribes nero, gr. 150
(il kg. 6.578) - 1 pezzo 1.480 3 pz. **2.960**

GNOCCHI CASERECCI RANA
gr. 500
(il kg. 4.200) - 1 pezzo 3.150 3 pz. **6.300**

**8 FETTINE DI EMMENTAL
TIGRE** gr. 150
(il kg. 11.466) - 1 pezzo 2.580 3 pz. **5.160**

**MOZZARELLA S.LUCIA
GALBANI** gr. 125
(il kg. 12.480) - 1 pezzo 2.340 3 pz. **4.680**

8 GELATI BISCOTTO COOP
gr. 350
(il kg. 8.533) - 1 pezzo 4.480 3 pz. **8.960**

BURRO COLLI BRIANZA
gr. 250
(il kg. 8.133) - 1 pezzo 3.050 3 pz. **6.100**

**POLPA DI SPALLA DI BOVINO
COOP** Prodotti con amore
il kg. 14.990 sc. 33,33% **9.990**

**BISTECHE PER PIZZAIOLA DI
BOVINO COOP** Prodotti con amore
il kg. 13.990 sc. 33,33% **9.320**

**OSSIBUCHI DI BOVINO
COOP** Prodotti con amore
il kg. 9.390 sc. 33,33% **6.260**

**PUNTA DI PETTO DI
BOVINO COOP** Prodotti con amore
il kg. 5.890 sc. 33,33% **3.920**

**BIANCOSTATO DI BOVINO
COOP** Prodotti con amore
il kg. 6.290 sc. 33,33% **4.190**

**SPEZZATINO DI BOVINO
COOP** Prodotti con amore
il kg. 11.590 sc. 33,33% **7.720**

SAVVO ESAURIMENTO SCORTE

3 X 2

sconto 33,33%

Su una
ampia
scelta di
prodotti.

coop
LA COOP SEI TU.